



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 29455 del 22/12/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 211 del 15/01/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Sagrato antistante Chiesa SS. Concezione dei Padri Cappuccini  
GENOVA  
GENOVA  
Piazza dei Cappuccini

Distinto al N.C.T. al

Foglio 47 Sez/1 confinante con i Mappali B, C

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Genova, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il sagrato antistante la Chiesa della Santissima Concezione, costruita alla fine del XVI secolo, costituisce parte integrante del complesso architettonico, particolarmente significativo per la vita religiosa della città di Genova, come meglio*

esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì interesse Archeologico Particolarmente Importante limitatamente al suo sedime, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il sedime del sagrato della Chiesa della SS. Concezione dei Padri Cappuccini conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico, riferibili alle fasti di impianto e di vita della chiesa e del convento, come meglio esplicitato nella relazione allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.*

### DICHIARA

il bene denominato Sagrato antistante Chiesa SS. Concezione dei Padri Cappuccini in Genova, Piazza dei Cappuccini, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 31 MAR. 2010

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Calemi





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA CASTELLETTO / MON 34

Sagrato antistante Chiesa SS. Concezione dei Padri Cappuccini  
Piazza dei Cappuccini

## Relazione Storico - Artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU GEA/96 Mapp. 199, è sito nel comune di Genova, in Via San Nazaro 9 nel quartiere di Albaro.

L'ordine dei Frati Cappuccini, nato nel primo trentennio del secolo XVI, si diffuse ben presto a Genova. Inizialmente stabilitisi nel monastero di San Barnaba, i frati, dediti soprattutto all'attività di assistenza ai malati degli ospedali genovesi, necessitavano di una sistemazione più vicina alla città. Per questo, a partire dal 1590, i Cappuccini rivolsero al Senato diverse domande per acquisire terreni in località più raggiungibili; la scelta cadde su alcuni terreni posti sul colle di Sanità, di proprietà di Scipione Costa, che vennero comprati nel 1593 grazie al contributo di numerosi benefattori e del Banco di San Giorgio. Il progetto per la nuova chiesa, da intitolare alla Santissima Concezione quale ringraziamento della cessazione della peste del 1579, doveva rispondere all'esigenze dell'ordine: dunque nessuna concessione al fasto che si doveva tradurre in una chiesa ad una navata unica con cappelle laterali priva di eccessi decorativi. La prima pietra venne posta nel 1593 e i lavori vennero terminati nel 1596. Nel 1598 chiesa e convento poterono ospitare il Capitolo della Provincia che contava ben 400 religiosi, restando comunque l'edificio religioso un raccolto ambiente di preghiera. Per questa ragione la chiesetta venne ben presto scelta da numerosi genovesi quale luogo di sepoltura; nel 1669 venne costruita a tale scopo una nuova cappella-crypta al di sotto del coro. Nel 1842 venne infine realizzato, in seguito all'ordinanza del 1835 che vietava le sepolture nelle chiese, un nuovo oratorio destinato a tale scopo, nel quale vi lavorarono i migliori scultori del tempo quali Varni, Rubatto, Chiappori, Vassallo, Canale. Alla chiesa è strettamente legata la figura di frate Francesco M. da Camporosso, che si distinse nella seconda metà del XIX secolo per la sua attività umile e benefica, che gli valse l'appellativo, ancora ben noto ai Genovesi, di Padre Santo. Morto di colera nel 1866, venne beatificato nel 1923 e i suoi resti vennero riportati nella chiesa nel 1931; in seguito alla santificazione del 1963 la Chiesa della Concezione venne anche elevata a Santuario del Padre Santo.

Il sagrato oggetto del presente provvedimento venne acquistato dal Comune di Genova con atto a rogito del notaio Tiscornia del 23.11.1867. La forma del sagrato è pressoché quadrata, con pavimentazione a ciottoli e percorsi in mattoni di cotto disposti a spina di pesce. La piazza si articola su due livelli: vi si accede mediante una scalinata centrale da cui partono lateralmente due doppie rampe che portano al livello superiore. Centralmente sul lato nord insiste una scalinata in ardesia di ingresso alla chiesa; e sul lato ovest vi è una scalinata trapezoidale pure in ardesia che accede a locali del convento.

Sul piazzale, oltre a varie piante di cipresso di ragguardevoli dimensioni, sono presenti diverse sculture, tra le quali quella del *Padre Santo*, opera di Rubatto (sec. XIX) ma soprattutto la *Madonna Regina dell'Orsolino* (sec. XVII), un tempo posta sulla Porta di Ponte Reale e qui trasferita nel 1840; tale opera venne riconosciuta di interesse con provvedimento ministeriale del 14.02.1934 ai sensi della legge n.364 del 1909.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il sagrato antistante la Chiesa della Santissima Concezione, costruita alla fine del XVI secolo, costituisce parte integrante del complesso architettonico, particolarmente significativo per la vita religiosa della città di Genova e già riconosciuto di interesse con provvedimento del 14/02/1924; pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria integrata con:

AA. VV., Chiese di Genova, 1986 Genova, pp. 67-76

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)



Sedime del sagrato della chiesa della SS. Concezione dei Padri Cappuccini, Genova, piazza Cappuccini.

### Relazione

Il convento dei Padri Cappuccini fu eretto a partire dal 1535 in un'area restata sino ad allora sostanzialmente inedificata, mentre la chiesa fu consacrata durante il Vescovato di Domenico De Marini (1616 – 1635). Le fonti documentarie conservano evidenza di lavori di sistemazione e tracciamento di strade che raccordavano il complesso, posto fuori delle mura, alla città e agli altri edifici religiosi in via di costruzione (1585 e 1601; GROSSI BIANCHI- POLEGGI 1987, tav. XVII, pp.292-294).

Le consistenti modifiche urbanistiche intervenute nell'area, specialmente nell'Ottocento del secolo scorso, con la realizzazione della via di Circonvallazione a monte e strade afferenti (POLEGGI – CEVINI 1981) hanno risparmiato il deposito sottostante la porzione di sagrato in esame, raccordata alla nuova viabilità da un sistema di scalinate e rampe.

L'area occupata dal complesso, parzialmente modificato nel Novecento con la costruzione della Facoltà di Economia e Commercio in corrispondenza di un'ala del Convento, ha restituito occasionalmente materiali di notevole interesse archeologico. Nel 1970, in occasione di lavori di sterro in via Bertani, per la posa di condutture in aderenza al muro del convento dei Cappuccini, furono messe in luce alcune centinaia di recipienti ceramici, databili tra l'inizio del XVII e la fine del XVIII secolo, riferibili con sicurezza alla dotazione da mensa e da cucina del convento, come dimostra la presenza di numerose sigle apposte prima della cottura (FARRIS- REBORA 1972).

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime del sagrato della chiesa della SS. Concezione dei Padri Cappuccini conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico, riferibili alle fasi di impianto e di vita della chiesa e del convento e debba pertanto essere sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e sue modificazioni.

### Bibliografia citata

- FARRIS- REBORA 1972 = FARRIS G. – REBORA G., *Ceramica conventuale importata a Genova nel XVII secolo (recenti rinvenimenti)*, in Atti del IV Convegno Internazionale della ceramica, Albisola 1972, pp.120 – 140.  
GARDINI- MILANESE 1979 a = A.GARDINI – M.MILANESE, *L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978*, in "Archeologia Medievale", VI, 1979, pp. 129-170.  
GROSSI BIANCHI- POLEGGI 1987 = L.GROSSI BIANCHI- E.POLEGGI, *Una città portuale del medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1987.  
POLEGGI – CEVINI 1981 = E.POLEGGI – P.CEVINI, *Genova*, Roma-Bari 1981.

Genova, 7/1/2010

Il Funzionario Responsabile dell'U.T. 6  
dott. Piera Melli



Visto:

Il Soprintendente  
dott. Filippo Maria Gambari



## MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITÀ

11/2/34 III

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA S. VINCENZOho notificato al Signor Marchese Carlo Bombini  
Podestà di Genova

Ufficio Legale

Prot N. 258.4°

in

che la Chiesa della SS. Concezione dei PP. Cappuccini, costruita nel 1593 e consacrata nel 1620, con pitture, intagli e monumenti sepolcrali di marmo con fregi e bassorilievi, in piazza dei Cappuccini ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani dell'impiegato

S. Bartolini Armando che mi ha firmato l'originale

(Data) 11 FEB. 1934 Anno XI

IL MESSO COMUNALE

Paradiso Gualtiero

